

→ **Il tappone con Cima Coppi** vinto dal corridore navarro: la Spagna detta legge al Giro d'Italia
→ **Si rafforza il leader**, male Nibali, Garzelli colpo d'orgoglio. Oggi riposo, domani cronoscalata

Nieve sul Fedaiia Contador gestisce Italia poca gloria ma c'è Scarponi

La tappa del Gardeccia-Fedaiia, sette ore in sella, rafforza Contador al comando del Giro. Vince Nieve, Garzelli si mette in mostra, ma la corsa non parla italiano: dietro allo spagnolo ora c'è solo Scarponi.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Le amicizie contano, quasi quanto le gambe, quasi quanto il cuore e la classe. Contador è pieno di amici, ne trova a ogni angolo, spagnoli e no, perché lui è il padrone ed è meglio tenerlo buono, portarlo su. L'hanno fatto la Movistar con Lastras, Kiriyenka e Arroyo - ringraziato platealmente da Contador prima di scoppiare sulla Marmolada -, l'ha fatto la Rabobank nel piano prima del Gardeccia, l'ha fatto Rujano lungo tutta la terribile e bellissima salita verso il lago Fedaiia. Una giornata di sofferenza, sette ore in sella, la Cima Coppi, un Nibali generoso ma carente, un grande Scarponi e un Contador che alla fine dice «è stata la tappa più dura della mia vita, a un certo punto mi sono sentito solo, con tanta stanchezza addosso», però, dietro Nieve e Garzelli, sul traguardo del rifugio Gardeccia, in val di Fassa, c'è lui, e gli altri a chiedersi ancora se Contador è attaccabile, e dove, e quando. Non è attaccabile, no, non in questo Giro.

Ha vinto di nuovo la Euskaltel, stavolta non con Anton ma con Mikel Nieve, 27 anni, navarro. Scatta in un gruppo di venti all'inizio della tappa, con lui anche Garzelli, che sul Giau si sbarazza di tutti gli altri e prosegue da solo. Nieve - nomen omen oggi, e non si è sciolto alla distanza, tutt'altro - non segue il 38enne varesino, che si prende la Cima Coppi e poi scollina davanti a tutti e solissimo sulla Mar-

molada. Dietro, a quasi 10 minuti, Contador e Rujano fanno il ritmo nel gruppo dei migliori, Nibali soffre dopo un timido attacco nella discesa del Giau e si stacca, Scarponi sceglie la pazienza e non segue la coppia ispanofona. Nibali ha un minuto di ritardo in cima, poi fa una discesa epica e rientra sul gruppetto dei migliori, dal quale manca il terzo della classifica, Anton, alla deriva.

Nieve riprende Garzelli sull'ultima durissima salita, l'inedito Gardeccia, e se ne va a vincere. Contador aspetta il tratto più duro e attacca, va giù duro, Nibali affonda, Scarponi resta a galla, («mi sento più vi-

Due centri tricolori
Per i nostri colori solo le vittorie dei velocisti Petacchi e Gatto

cino, sempre più vicino a lui, anche se resta imbattibile»). Al traguardo Nibali paga quasi 2 minuti a Contador, Scarponi perde solo 6" e ora è secondo, a 4'20", con Nibali terzo a 5'11". Il siciliano è il grande sconfitto, mentre dietro salgono Gadret e Nieve e Anton precipita all'11° posto della generale. Il trittico delle Alpi orientali non lascia troppo spazio all'immaginazione, c'è un corridore smisurato e due avversari non pronti al grande salto. Scarponi è al suo massimo possibile, Nibali molto sotto le attese, soprattutto in salita, dove è sempre in affanno, sempre opaco, mandato in crisi da quasi dieci corridori sul Fedaiia, non proprio un bel segnale. «Ho chiesto alla squadra di lavorare per sfiancare la Saxo Bank e gli avversari - dice il siciliano - poi nella discesa del Giau ho provato, Contador ha trovato in Lastras un supporto importante e l'azione è stata vanificata. Sul Fedaiia ho paga-



Alberto Contador in azione ieri: lo spagnolo sempre più leader del Giro

I numeri
Il vincitore di tappa risale fino al 5° posto

ARRIVO 15ª TAPPA, Conegliano-Gardeccia/Val di Fassa di 229 km: 1) M. Nieve Ituralde (Spa) in 7h27'14" (30,72 km/h); 2) S. Garzelli (Ita) a 1'41"; 3) A. Contador (Spa) a 1'51"; 4) M. Scarponi (Ita) a 1'57"; 5) J. Gadret (Fra) a 2'28"; 6) J. Rujano Guillen (Ven) a 2'35"; 7) V. Nibali (Ita) a 3'34".
CLASSIFICA GENERALE: 1) A. Contador (Spa) in 62h14'42"; 2) M. Scarponi (Ita) a 4'20"; 3) V. Nibali (Ita) a 5'11"; 4) J. Gadret a 6'08"; 5) M. Nieve Ituralde (Spa) a 7'03".

to la fatica di ieri: mi è mancato quel plus di energie che avevo sullo Zoncolan. Sull'ultima salita ho tenuto un ritmo regolare consapevole che la fatica si sarebbe fatta sentire anche nelle gambe degli avversari. In tutta onestà giudico la prova in maniera positiva e non mi rimprovero nulla: era giusto provare». Non è il Giro degli italiani, tutt'altro: solo due vittorie di tappa, con Petacchi e Gatto, in due volate molto occasionali. Per il resto la Spagna domina, collabora e si aiuta, mentre Nibali e Scarponi si sparano a vicenda sui piedi. Oggi si riposa, poi si torna a salire, a partire dalla cronoscalata di Nevegal, domani. ♦